



*Consiglio di Presidenza
della Giustizia Tributaria*

**GIORNATA CELEBRATIVA
DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
*Anno 2010***

Roma, 25 marzo 2010

Indice Sommario

Capitolo I <i>Introduzione</i>	<i>pag. 4</i>
Capitolo II <i>Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria : Riflessioni</i>	<i>pag. 6</i>
Capitolo III <i>La Composizione e l'Attività del Consiglio.</i>	<i>pag. 9</i>
Capitolo IV <i>Le Riforme più urgenti</i>	<i>pag. 14</i>
Capitolo V <i>L'andamento del contenzioso presso le Commissioni Tributarie Dati statistici</i>	<i>pag. 18</i>
Capitolo VI <i>Conclusioni</i>	<i>pag. 40</i>
Appendice <i>Organigramma del Consiglio di Presidenza</i>	<i>pag. 41</i>

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

In apertura della odierna giornata celebrativa della Giustizia tributaria, rivolgo innanzi tutto un deferente saluto al signor Presidente della Repubblica, supremo garante della Costituzione e della funzione giudiziaria nella sua unità, che ha rivolto all'indirizzo di questo consesso parole di attenzione e apprezzamento alla funzione giudiziaria tributaria.

Un deferente saluto al Senatore a vita Oscar Luigi SCALFARO, Presidente Emerito della Repubblica ed illustre componente della Assemblea Costituente.

Un vivo ringraziamento a tutte le Alte Autorità presenti, ai Garanti dei Contribuente, ai Magistrati della Cassazione, all'Accademia, a tutte le altre Autorità civili e militari, ai rappresentanti delle categorie degli Ordini professionali, ai Sindacati dei giudici, del personale delle Commissioni tributarie, delle categorie professionali presenti, ai rappresentanti dei mezzi di informazione, a tutti i presenti.

Un particolare e sentito ringraziamento a tutto il personale della S. C. e del Consiglio di Presidenza per la disponibilità e la fattiva collaborazione offerta in occasione dell'organizzazione di questa Cerimonia che ha comportato impegno e dedizione al di fuori degli schemi ordinari.

Infine, la menzione più sentita per il Primo Presidente della Suprema Corte che, in virtù della Sua sensibilità per le varie espressioni della funzione giudiziaria, vertice dell'Organo di controllo del legittimo esercizio della giurisdizione tributaria, ha reso possibile l'attuazione della presente giornata, avvenimento inedito nel mondo giudiziale italiano.

Una menzione per tutti i giudici tributari che hanno cessato il loro incarico.

A conclusione dei saluti rivolgo un pensiero a due Magistrati della S.C. di recente scomparsi ai quali mi legava un vivo sentimento di amicizia: Giovanni Prestipino, Giuseppe Marinucci.

Di loro, mi piace ricordare la disponibilità mostrata dal primo verso tutte le iniziative di formazione e aggiornamento professionale intraprese per i giudici tributari, e l'attenzione riservata dal secondo ai problemi della Magistratura tributaria, divenendo uno dei soci fondatori dell'Associazione Magistrati Tributari che oggi annovera tra le sue file circa 2000 giudici.

CAPITOLO I

INTRODUZIONE

E' con orgoglio, ma anche con emozione, che inauguro la presente giornata quale Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria.

L'odierna Cerimonia fortemente voluta, costituisce non solo l'occasione di una presentazione pubblica della Giustizia tributaria ai cittadini e alle Istituzioni dello Stato, ma anche un'occasione di riflessione e confronto sui problemi che essa presenta. Essa è l'epilogo, la sintesi, in una sede solenne, delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario tributario tenutesi in tutte le Commissioni tributarie regionali che hanno posto in rilievo il ruolo della funzione giudiziaria che costituisce oggi la quarta giurisdizione su cui si fonda il sistema giudiziario del nostro Paese.

L'epilogo di un processo che, nel controllo svolto dalla V sez. della S.C. (dopo i due gradi di merito) vede pienamente garantita la tutela giurisdizionale del contribuente ed assicurata anche nella materia tributaria l'esigenza della omogenea interpretazione e applicazione della legge.

Sono lontani i tempi in cui si dibatteva sulla natura delle Commissioni Tributarie, consacrate dalla riforma del 1972 organi sicuramente giurisdizionali, cui è demandata la cognizione di tutti i tributi di ogni genere e specie per la tutela del contribuente e a garanzia della legalità dell'azione dell'A.F.

Purtroppo all'importanza del ruolo svolto dai suddetti organi non corrisponde un grado di conoscenza fra i cittadini pari a quello esistente per le altre

giurisdizioni¹.

La funzione del giudicare è unica nella sua essenza anche se diversamente organizzata a secondo della natura degli interessi tutelati, che per la materia tributaria, rivestono una indubbia valenza costituzionale.

¹ Il giudice tributario, e' l'organo competente per tutte le controversie che hanno per oggetto *i tributi di ogni genere e specie , comunque denominati*: i tributi locali (regionali, provinciali e comunali); i contributi al Servizio Sanitario Nazionale; le sovrimposte, le addizionali e le sanzioni amministrative irrogate da uffici finanziari, nonchè gli interessi ed ogni altro accessorio; le controversie riguardanti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo di una stessa particella; le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unita' immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale; le controversie riguardanti il canone per lo scarico e la depurazione delle acque, il canone per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), il canone comunale sulla pubblicita' e il diritto sulle pubbliche affissioni (competenze specificate dal d.l.203/2005 e ribadite dalle sentenze di Cassazione n.8273/08 e 8279/08, le controversie in materia di tasse automobilistiche (sentenze Cassazione n.3599/2003, 27884/2005 e 27179/2006); le controversie in materia di TIA, la nuova "tariffa di igiene ambientale" relativa al servizio di smaltimento rifiuti (sentenza Cassazione n. 17526/2007); le controversie in materia di CANONE RAI (sentenza Cassazione -sezioni unite civili- n.24010 del 20/11/07).

CAPITOLO II

**CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA
TRIBUTARIA :RIFLESSIONI.**

Il Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria è stato istituito dal D.Lgs. 31 dicembre 1992 n. 545.

La sua composizione è stata successivamente modificata con la legge 21 novembre 2000 n. 342, art. 85.

In analogia con quanto prevede la Costituzione per il Consiglio Superiore della Magistratura, il Legislatore ha disposto che, anche per il Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria, ai Componenti eletti dai giudici tributari dovessero affiancarsi quattro Componenti eletti dal Parlamento richiamando così la composizione mista prevista per gli Organi di autogoverno delle altre magistrature².

Tale composizione mista risponde all'esigenza di raccordare l'Ordinamento giudiziario tributario all'Ordinamento generale, cui è affidata la tutela degli interessi di tutta la collettività.

Al CPGT sono demandate tutte le funzioni di amministrazione della giurisdizione per quanto concerne non soltanto lo status dei Magistrati tributari, ma anche i criteri di organizzazione dello svolgimento del lavoro giudiziario nel rispetto del precetto costituzionale di garanzia del giudice naturale.

Il CPGT è anche il supremo custode della deontologia professionale dei giudici tributari allorché si promuova l'azione disciplinare su iniziativa del Presidente

² Il sistema delle garanzie, a tutela dell'indipendenza, è sancita dall'art. 108 della Costituzione

del Consiglio e dei Presidenti delle Commissioni regionali, nell'esercizio del loro potere di vigilanza.

Ma la funzione che più di ogni altra giustifica ed esalta l'organo di autogoverno è quella di rappresentare la cerniera di chiusura delle garanzie di autonomia e indipendenza dell'intera magistratura tributaria e di ogni singolo giudice.

Autonomia e indipendenza, non sono, in una visione corporativa, un privilegio per il giudice, sono la condizione – indispensabile - per assicurarne l'imparzialità del giudizio.

Un giudice è tale soltanto se è autonomo e indipendente.

Tale condizione va assicurata non soltanto nel momento della decisione, che non tollera alcun diaframma tra il giudice e la legge, ma anche nell'organizzazione dei servizi che sono di supporto all'esercizio della giurisdizione³.

A tal fine è indispensabile prevedere un ordinamento del personale amministrativo delle Commissioni che ne disponga lo svincolo dalla

³ **Al Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria compete il compito di:**

- verificare i titoli di ammissione dei propri Componenti e decidere sui reclami attinenti alle elezioni; disciplinare con regolamento interno il proprio funzionamento;
- deliberare sulle nomine e su ogni altro provvedimento riguardante i Componenti delle commissioni tributarie; formulare al Ministro dell'economia e delle finanze proposte per l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi, sentiti i presidenti delle commissioni tributarie
- predisporre elementi per la redazione della Relazione annuale del Ministro dell'economia e delle finanze al Parlamento sull'attività degli organi di giurisdizione tributaria;
- stabilire i criteri di massima per la formazione delle sezioni e dei collegi giudicanti;
- stabilire i criteri di massima per la ripartizione dei ricorsi nell'ambito delle commissioni tributarie divise in sezioni;
- promuovere iniziative intese a perfezionare la formazione e l'aggiornamento professionale dei giudici tributari;
- esprimere parere sugli schemi di regolamento e di convenzioni che riguardano il funzionamento delle commissioni tributarie;
- esprimere parere sulla ripartizione fra le commissioni tributarie dei fondi stanziati nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze per le spese di loro funzionamento;
- esprimere parere sulla determinazione dei compensi fissi ed aggiuntivi ai Componenti delle commissioni tributarie;
- vigilare sul funzionamento delle commissioni tributarie e può disporre ispezioni affidandone l'incarico ad uno dei suoi Componenti;
- disporre, in caso di necessità, l'applicazione di Componenti presso altra commissione tributaria o sezione staccata, rientrante nello stesso ambito regionale, per la durata massima di un anno;
- deliberare su ogni altra materia ad esso attribuita dalla legge.

dipendenza del Ministero dell'Economia e Finanze, organizzandolo in una struttura autonoma, tutt'al più collegata solo al vertice politico del Ministero.

Attualmente dipendono dal Ministero: il personale amministrativo, l'erogazione dei mezzi economici necessari per l'organizzazione della funzione, le strutture materiali.

E' vero che il Ministero dell'Economia e Finanze, non è più parte nel processo tributario, ma è altresì vero che, nelle sue articolazioni, rimane pur sempre parte sostanziale del rapporto tributario, titolare degli interessi pubblici connessi all'esercizio dei tributi.

Una riforma che risponda alle esigenze di indipendenza e terzietà non potrà prescindere dal prevedere l'autonomia del personale amministrativo, collegato - anche - al solo Vertice politico del Dicastero.

La modifica che si auspica, porrebbe il Consiglio di Presidenza nella condizione di operare nell'interesse della Giustizia senza essere o apparire condizionato dall'esercizio del servizio.

In un passato, anche non lontano, i rapporti tra Ministero e Consiglio non sono stati improntati a grande collaborazione, ma dai segnali ricevuti dall'ultimo Esecutivo debbo rilevare, con una certa soddisfazione, un cambiamento di rotta da parte di quest'ultimo, che sembra mostrare una diversa attenzione ai problemi della giustizia tributaria.

Se è vero che nelle intenzioni dell'attuale Governo, come preannunciato dal Presidente del Consiglio, vi è quella di procedere ad una riforma della Giustizia e del Fisco, tutti noi ci auguriamo che nel progetto di riforma venga inclusa la Giustizia tributaria.

CAPITOLO III

LA COMPOSIZIONE E L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Il primo semestre di attività del presente Consiglio è stato particolarmente produttivo di interventi di significativa importanza che hanno interessato tutte le Commissioni interne del Consiglio.

Nel rinviare ad una disamina completa e dettagliata alla Relazione al Ministro, ritengo importante segnalare alcune iniziative di interesse generale.

Commissione Status e Flussi . Sta svolgendo un'intensa attività di ricognizione dei flussi di ricorsi e delle pendenze presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali al fine di verificare le attuali piante organiche dei giudici⁴; ha proposto risoluzioni in materia di assegnazione dei ricorsi, rotazione dei giudici, applicazioni dei giudici alle costituite sezioni distaccate della commissione centrale e applicazioni tra le Commissioni; sta operando per predisporre, congiuntamente alla Segreteria informatica, i fascicoli personali in formato telematico. Segue l'andamento dello smaltimento degli arretrati relaziona al Consiglio al fine di disporre, ove necessario, ispezioni e controlli.

Commissione studi e documentazione . Si è occupata, con la collaborazione degli Uffici, della Relazione al Ministro, ha predisposto proposte di risoluzioni in materia di inaugurazioni regionali, sull'uso dei titoli di studio, risposto a numerosi quesiti e interrogazioni parlamentari.

⁴ Il Decreto ministeriale dell'11 aprile 2008 ("decreto Visco"), che ha dato attuazione al decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito in legge 23 febbraio 2006, n. 51, ha disposto la revisione degli organici delle Commissioni tributarie e delle relative sezioni in funzione del flusso medio dei processi. Con tale D.M. si è operata una drastica riduzione dell'organico complessivo delle Commissioni tributarie, passato dalle 8.424 unità previste dalla tabella "B" allegata al d.lgs. n. 545 del 1992 alle 4593 unità stimate dal decreto Visco, a fronte delle 4091 oggi presenti. La valutazione sull'adeguatezza dei nuovi organici, tuttavia, non essendo stata prevista alcuna diversa destinazione per i magistrati in esubero, dovrà essere rinviata allorché questi andranno a regime per effetto della fisiologica riduzione dei giudici in servizio. In questo senso la circolare del CPGT del 4 novembre 2008, n. 1/80. Le nuove piante organiche delle Commissioni si presentano rispetto alla situazione attuale disomogenee rispetto ai flussi dei processi, apparendo a volte insufficienti ed a volte sovrabbondanti rispetto alle reali esigenze.

Commissione Programmazione e coordinamento della formazione e aggiornamento professionale . Ha curato l'organizzazione di una serie di seminari giuridici per l'aggiornamento e la formazione dei giudici tributari. Ha promosso un seminario di studi a Montecatini.

Un ruolo preminente viene attribuito dal Consiglio alla formazione professionale, nella ferma convinzione che l'imparzialità sia garantita dalla preparazione tecnica, vera fonte di legittimazione dell'esercizio della funzione. In ottemperanza di tale compito primario il Consiglio proseguirà a garantire attenzione e risorse alla formazione e all'aggiornamento professionale, strumento di potenziamento della funzione giudiziaria.

Ha curato la partecipazione del Consiglio al Salone della Giustizia di Rimini.

Commissione Concorsi. Ha espletato le formalità relative ai concorsi banditi dal Consiglio uscente, disposto i provvedimenti di nomina, riesaminato le graduatorie laddove si sono verificati casi di rinuncia, reclami. Allo stato ha allo studio la proposta di modifica delle tabelle per la valutazione delle richieste di trasferimento e i nuovi ingressi.

Commissione Incompatibilità. Oltre al controllo delle situazioni di incompatibilità, si è fatta promotrice della risoluzione che ha approvato il nuovo modello per il monitoraggio delle situazioni di incompatibilità. La necessità di tutelare l'indipendenza della funzione giudicante ha imposto un ripensamento delle cause di incompatibilità e la predisposizione di un nuovo modello di autodichiarazione recentemente trasmesso a tutti i giudici che consentirà di acquisire informazioni importanti che saranno valutate ai fini del giudizio di compatibilità e della valutazione del giudice.

Commissione Provvedimenti disciplinari e di decadenza. Ha esaminato le posizioni dei giudici che presentavano aspetti rilevanti agli effetti dell'applicazione di provvedimenti disciplinari o pronunce di decadenza.

Commissione contenzioso. Ha proposto la bozza delle relazioni inviate all'Avvocatura dello Stato per le costituzioni in giudizio nelle cause promosse nei confronti del Consiglio. Ha affrontato e approfondito tematiche di particolare interesse giuridico che hanno costituito momenti di riflessione per la stesura di delibere e risoluzioni.

Commissione Compensi dei giudici tributari. Ha proposto al Consiglio un'importante risoluzione che riordina la materia delle assenze, integrando le ipotesi di assenze giustificate con riferimento all'assistenza ai portatori di handicap, alle malattie gravi, alla maternità etc. a maggiore tutela della funzione di giudice tributario. Per garantire omogeneità di trattamento tra i giudici ha elaborato una modulistica che consentirà la raccolta ordinata di dati e un'uguale applicazione e interpretazione della risoluzione.

Commissione Bilancio Amministrazione e contabilità. Il Consiglio di Presidenza si è insediato il 1 luglio 2009. Sin dalla prima ora questo Consiglio si è trovato a dover affrontare problemi complessi e a far fronte ad una situazione economica difficile che non consentiva di svolgere a pieno l'attività istituzionale. La dotazione annuale di bilancio risultava ridotta di circa il 30%. Con grande senso di responsabilità ed attenzione verso l'Istituzione, il nuovo Consiglio ha contenuto le spese, anche quelle relative alle trasferte, operato una serie di tagli di bilancio, rivisto le dotazioni, dato avvio alle gare pubbliche per il rinnovo dei contratti di fornitura e servizi, realizzato economie che hanno consentito, sia pure in tono minore, lo svolgimento della funzione. La Commissione Bilancio, unitamente ai servizi di Ragioneria e di Economato, ha redatto un progetto per l'assestamento del bilancio e la previsione triennale della spesa, che si auspica venga accolto perché essenziale ad impostare un programma di riordino e risistemazione della struttura.

Una riflessione:

Al pari degli altri Organi di autogoverno, al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, deve essere assicurata la concreta possibilità di realizzare i compiti istituzionali a cui è deputato. L'autonomia contabile è in grado di esaltare la funzione del Consiglio solo se si concretizza in una dotazione economica necessaria allo svolgimento dei compiti istituzionali, diversamente si traduce in un vuoto formalismo. Permanendo questo stato di cose, il Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria dovrà limitarsi a fare fronte alle sole spese incompressibili.

Commissione Archivio. In una società informatizzata non vi sono dubbi che l'Archivio è uno dei primi uffici che necessita di essere tecnologicamente aggiornato. Il sistema ottimale è quello che permetta di protocollare e catalogare le pratiche, delibere e risoluzioni secondo criteri di ordine logico che consentono di effettuare ricerche ragionate, in tempi brevi. Proprio da tale ufficio occorre partire per promuovere lo sviluppo di soluzioni tecnologicamente innovative, pensate per consentire una efficiente gestione delle risorse.

Commissione Informatizzazione del Processo Tributario. Il Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria ha aderito al progetto di informatizzazione del processo tributario, stipulando un protocollo d'intesa con il Dipartimento delle Entrate, la SOGEI, le Categorie professionali. Ci si augura che la sperimentazione che oggi ha come sede Roma, possa proseguire anche in altre Regioni. Sensibile alle esigenze di informatizzazione delle procedure amministrative e organizzative, il precedente Consiglio aveva avviato in quasi tutte le Regioni italiane dei Corsi di informatica giuridica frequentati da un numero elevatissimo di giudici. La dotazione economica assolutamente insufficiente non consente di proseguire questa attività. Tuttavia devo registrare che il Consiglio, ha attivato a favore dei giudici tributari il servizio di posta

elettronica certificata (PEC). In tal modo le comunicazioni istituzionali potranno raggiungere i destinatari in tempi brevi, realizzando economie in termini sia di spesa che di impegno di risorse umane e di energie.

Commissioni Rapporti con il Parlamento, Rapporti con la stampa. Sono di recente istituzione e nascono come manifestazione concreta della volontà di promuovere la conoscenza all'esterno della Giustizia tributaria. L'idea è nata dalla constatazione di quanto profonda sia la disinformazione e quanto utile sarebbe che la Società civile, lo Stato, le Istituzioni, dimostrassero una maggiore attenzione verso la Giustizia tributaria che, senza tema di smentita, è quella che più di ogni altra risponde ai requisiti del "processo breve". I giudizi di primo e secondo grado non durano mediamente più di 18 mesi. La nostra è una giustizia celere. Oltre ad aver azzerato, nell'arco di pochi anni, tutto l'arretrato, è quella che registra la più bassa percentuale di ricorsi in Cassazione, non più del 5%.

Comitato pari opportunità. Come per le altre giurisdizioni, anche il Consiglio di Presidenza ha costituito al suo interno il Comitato pari opportunità. Tale Comitato è entrato a far parte della rete dei Comitati delle professioni legali costituito presso il Consiglio Superiore della Magistratura. Presto il Consiglio di Presidenza avvierà e completerà la costituzione dei Comitati regionali per dare impulso alle iniziative territoriali.

Anche sotto questo profilo la Magistratura tributaria si è dimostrata progressista e all'avanguardia dei tempi riconoscendo ad una donna, non magistrato, il ruolo di Presidente, circostanza questa - credo - unica nel panorama giudiziario.

CAPITOLO IV

LE RIFORME PIÙ URGENTI

In attesa di un riesame integrale dell'ordinamento dei giudici tributari, auspicabilmente anche sotto il profilo di una previsione costituzionale, ritengo che si potrebbe intervenire con iniziative legislative di più modesta portata.

Nel rispetto delle prerogative del Parlamento e delle funzioni del Ministero dell'Economia, il Consiglio di Presidenza negli incontri istituzionali avuti con le Alte cariche dello Stato e, a seguire, nella Relazione annuale resa al Ministro, ha segnalato quelle che, a suo avviso, sono le riforme più urgenti e che, se accolte, sarebbero significative di una diversa attenzione alla Giustizia tributaria.

In sintesi, esse attengono: alla denominazione, alle modalità di accesso e di progressione di carriera alla Magistratura tributaria, all'obbligo della residenza, all'individuazione delle situazioni di incompatibilità, ai compensi.

Nel rimandare ad un'analisi più approfondita e dettagliata delle proposte alla Relazione annuale resa al Ministro, richiamo all'attenzione dell'odierna Assemblea alcuni punti ritenuti essenziali:

La Denominazione .

La denominazione "Commissioni Tributarie" genera confusione.

Come già anticipato, la Giustizia tributaria, tra le giurisdizioni, è quella meno conosciuta, meno nota ai cittadini e alle stesse Istituzioni. La scarsa conoscenza di essa dipende in gran parte dalla mancata consapevolezza del ruolo e della funzione che svolgono le Commissioni tributarie, la cui denominazione evoca una natura amministrativa di tali organi.

Il cambio di denominazione⁵ da Commissioni in “Tribunali tributari provinciali” e “Corti tributarie regionali” oppure “Tribunali Tributari d’Appello”, sarebbe accolta con grande soddisfazione perché renderebbe evidente la loro natura di organi giurisdizionali.

La carriera interna, le modalità di accesso alla Magistratura tributaria.

Oggi possono ricoprire il ruolo di presidenti di Commissione e di Sezione solo i giudici di carriera. E’ logico presumere che la legge abbia limitato l’accesso ai ruoli direttivi e semi direttivi ai magistrati di carriera nella considerazione di una maggiore preparazione tecnica ed esperienza tecnico organizzativa degli affari giudiziari. Allo stato le condizioni per ritenere che il corpo giudicante laico non possenga le qualità culturali e la sensibilità istituzionale per svolgere i predetti ruoli sono state superate. A questo risultato si è pervenuto grazie alle iniziative formative promosse dal Consiglio di Presidenza -sin dalla prima ora- anche in collaborazione con le più prestigiose Università Italiane e grazie ai giudici che hanno aderito con entusiasmo alle iniziative del Consiglio di Presidenza⁶. La proposta del Consiglio di Presidenza è di consentire l’accesso al ruolo di Presidente di Sezione e di Commissione a tutti i giudici in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio, secondo un criterio di progressione graduale, prevedendo - previo concorso interno - un avanzamento di carriera al grado successivo (es. da Giudice a Vice presidente di sezione, da Vice presidente di

⁵ riforma che non comporta costi e che qualche anno fa sembrava acquisita.

⁶ E’ interessante notare - come dato nazionale - che la maggior parte dei giudici iscritti ai Corsi di Alta formazione e ai Master Universitari oltre ad aver conseguito attestati di frequenza, hanno conseguito diplomi di master aventi valore legale sostenendo le prove di valutazione finale. L’affluenza nazionale alle proposte formative promossi dal Consiglio, nel complesso, si aggira intorno al 55% del corpo giudicante. Importante si è rivelata anche la scelta di aprire la formazione alla collaborazione e all’apporto scientifico dell’ Accademia e alla collaborazione con la Scuola dell’ Economia e Finanze. Il Consiglio inoltre ha offerto ai giudici il supporto di preparazione informatica e di simulazione del processo telematico che sta consentendo oggi di avviare la sperimentazione del processo telematico.

sezione a Presidente di sezione, da Presidente di sezione a Presidente di Commissione).

Il Consiglio ritiene inoltre che, al pari delle altre magistrature, bisognerebbe prevedere la temporaneità delle cariche direttive, rendendole accessibili a tutti i giudici che ne posseggano i requisiti, senza distinzione di provenienza o di categoria di appartenenza e prevedere l'ingresso nella Magistratura tributaria con il ruolo di giudice della provinciale, con possibilità di avanzamento in carriera graduale e progressive in base a criteri di valutazione periodici. Come per i concorsi per l'accesso alle altre magistrature, anche per l'accesso alla Magistratura tributaria sarebbe importante individuare un limite massimo di età che garantisca lo svolgersi di un'adeguata "carriera interna".

L'obbligo della residenza.

Altra norma che necessita di essere ripensata è quella che prevede il possesso del requisito della residenza nel luogo dove si esercitano le funzioni. Il Consiglio ritiene che, similmente a quanto previsto per la Magistratura ordinaria, l'obbligo della residenza debba essere ripensato prevedendo, in presenza di criteri prefissati, la possibilità di deroga, previa autorizzazione.

L'incompatibilità.

Il Consiglio di Presidenza con una recente risoluzione ha approvato un modello di dichiarazione di atto notorio dettagliato che consentirà di acquisire informazioni utili per la valutazione delle possibili cause di incompatibilità del giudice. Il modello avrà valenza biennale, con obbligo per il giudice che rende la dichiarazione di segnalare nel termine perentorio di 60 giorni le variazioni intervenute successivamente alla presentazione della dichiarazione.

Una riflessione si impone sull'ambito territoriale della incompatibilità, sia con riferimento alle ipotesi di incompatibilità soggettiva (svolgimento dell'attività di assistenza e consulenza fiscale da parte del giudice) che per le c.d. ipotesi di

incompatibilità oggettive (relative ai parenti e affini e allo svolgimento delle attività di rappresentanza presso le Commissioni provinciali e regionali).

Il corrispettivo.

Il compenso fisso mensile e il compenso aggiuntivo per ogni ricorso definito da corrispondere ai Componenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali e delle commissioni tributarie di primo e di secondo grado delle province di Trento e Bolzano, sono determinati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze sentito il parere del Consiglio di Presidenza al Ministro⁷.

L'esiguità dei compensi corrisposti ai giudici tributari è tale che non è più rinviabile una revisione adeguata del corrispettivo attribuito ai giudici tributari sia nella parte fissa che per quella variabile. Il Consiglio ritiene che l'importanza della funzione svolta dai giudici, l'impegno profuso, la complessità delle controversie affidate alla Magistratura tributaria sia tale da giustificare un soddisfacente trattamento economico.

Il compenso dovrà variare in relazione alla qualifica rivestita, nel caso dei Presidenti di Commissione, secondo il numero delle sezioni di ciascuna Commissione. La soluzione proposta da questo Consiglio consiste, quindi, nell'attribuzione di un corrispettivo fisso mensile aggiuntivo per le funzioni semi direttive o direttive diverse da quelle giurisdizionali in cui si tenga conto dell'organico della Commissione, e nell'attribuzione di un dignitoso compenso fisso e dell'attribuzione di un idoneo variabile ai soli Componenti che hanno svolto l'attività giurisdizionale in ordine al ricorso deciso.

⁷ articolo 13, commi 1 e 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545

CAPITOLO V

L'ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO PRESSO LE COMMISSIONI TRIBUTARIE

Il numero dei giudici tributari risulta, come oramai ogni anno, in diminuzione anche al 31 dicembre 2009: in particolare si è passati dalle 4.484 unità presenti al 31 dicembre 2008 alle attuali 4.072, con una riduzione di 412 giudici, pari al 9,2% del totale.

La diminuzione è avvenuta in modo pressoché omogeneo tra Commissioni Regionali e Provinciali: difatti per le prime si è passati da 1.362 a 1.239 giudici, mentre per le Provinciali da 3.122 componenti si è scesi a 2.833, in ambedue i casi con una percentuale di poco superiore al 9%.

Il continuo abbassamento del numero dei giudici tributari, unito al flusso di segno opposto dei ricorsi presentati presso le Commissioni nel periodo, aumentati dai 346.768 del 2008 ai 362.817 del 2009, ha avuto come prima immediata conseguenza l'aumentare delle cause pendenti a fine anno. Rispetto a quelli del precedente periodo sono, difatti, 42.834 i procedimenti in più pendenti al 31 dicembre 2009, passando essi da 623.047 a 665.881, con una variazione percentuale del 6,9%.

Anche qui il fenomeno risulta equamente distribuito tra Commissioni Regionali, passate da 93.020 pendenze a 103.581, e Provinciali, passate da 530.027 a 562.300 pendenze.

Tuttavia questi valori danno anche la misura della laboriosità del corpo dei giudici tributari, in quanto i numeri esposti evidenziano come l'aumento segnalato delle cause non decise annualmente sia assolutamente inferiore, in

percentuale, al minor numero di componenti che nello stesso periodo si sono trovati a formare i collegi giudicanti.

Scomponendo i dati complessivi dianzi descritti per commissioni, riscontriamo ovviamente situazioni particolari e, spesso, di segno opposto, le quali meritano un approfondimento.

Per quanto riguarda il flusso dei ricorsi pervenuti alle segreterie delle Commissioni, ad esempio, è di prima evidenza come il fenomeno si sia presentato in modo diametralmente opposto nel suo andamento tra le Regionali, dove riscontriamo una diminuzione media dell'1%, e le Provinciali, nelle quali è presente un aumento medio del 14%. Tra queste ultime spicca, quale evidente situazione connessa ad eventi eccezionali, il caso delle Provinciali di Terni e Pescara, nelle quali si è verificato un incredibile aumento del contenzioso rispettivamente del 399% e del 229%, passando i ricorsi depositati nel 2009 da 1.012 a 5.047 per la prima e da 1.176 a 3.874 per la seconda. Non può non mettersi in risalto come dinanzi a tale evento straordinario i componenti dei collegi giudicanti delle dette Commissioni abbiano profuso il massimo impegno, segnando un aumento della produzione di sentenze nello stesso periodo del 196% per Terni e del 28,40% per Pescara, riuscendo in tal modo a contenere il pur considerevole ed inevitabile aumento dei ricorsi pendenti a fine anno per tali sedi.

Si è detto della complessiva diminuzione del giudicato da parte dei collegi, rispondente ad una media di meno 17% nelle Regionali e di meno 27% nelle Provinciali, in corrispondenza, tra l'altro, della diminuzione del numero dei giudici tributari; detto fenomeno, escludendo l'Abruzzo influenzato dai tragici eventi del sisma, vede emergere in negativo nelle Commissioni Regionali le sedi dell'Umbria, del Molise e della Valle d'Aosta nelle quali la

diminuzione di sentenze depositate ha toccato una media del 45% rispetto al 2008. Non a caso tale anomalia si è presentata nelle sedi con il minor numero di sezioni operanti, ossia in quelle dove anche la diminuzione di un solo componente influisce in modo significativo sulla produttività, andando ad alterare un equilibrio già precario nella composizione dei collegi giudicanti.

Per le Commissioni Provinciali, invece, a fronte di una decina di sedi che presentano una minore produttività con medie superiori al 35%, ne abbiamo in contrapposizione circa trenta nelle quali si è riscontrato un aumento medio della produttività, con punte di maggiori sentenze depositate del 57%.

In conseguenza della reciproca incidenza dei flussi anzidetti, a fine anno si è verificato, come già segnalato, un aumento delle giacenze, con una media dell'11% in più di appelli e del 15% di ricorsi. Anche per questa casistica vanno evidenziate situazioni particolari: per le Regionali si è già indicata la situazione di minor giudicato delle sedi con minor numero di sezioni, nelle quali di conseguenza si è avuto mediamente il massimo aumento degli appelli rimasti non decisi a fine anno; tuttavia riscontriamo anche una punta del 48% di aumento di appelli pendenti per la Campania, mentre, al contrario va dato risalto ai risultati raggiunti da Friuli Venezia Giulia e Puglia le quali hanno registrato in controtendenza una diminuzione delle giacenze di fine anno rispetto al periodo precedente pari mediamente al 15%.

Per le Commissioni Provinciali il fenomeno di controtendenza ha interessato ben 23 commissioni su 103, con punte di eccellenza nella Provinciale di Cosenza per valori numerici, con una diminuzione di 10.736 cause pendenti, ed in quella di Caserta e Savona per valori percentuali, rispettivamente con un meno 23,4% e meno 22,14%. Un plauso particolare va poi rivolto alle Commissioni di Bolzano, Lecce, Taranto, Gorizia, Cremona, Aosta e Rimini, unici casi nazionali in cui a fronte di un aumento dei ricorsi

presentati in queste sedi dai contribuenti nel periodo in esame, mediamente del 21%, si è avuta una diminuzione delle pendenze a fine anno pari a circa il 13%.

Come ultima considerazione, in questa analisi del flusso del contenzioso tributario per l'anno 2009, dobbiamo mettere in risalto il diffusissimo aumento percentuale delle richieste di sospensive degli atti impugnati presso le Commissioni Provinciali, fenomeno che ha interessato ben 75 Commissioni su 103, con punte di aumento del 200% e 111% rispettivamente per Bolzano e Trento, ma con una media superiore al 50% per altre 9 Commissioni e superiore al 30% per altre 23.

A fronte di tale aumento di sospensive richieste ha fatto riscontro un quasi corrispondente aumento di quelle concesse dai collegi giudicanti, con un segno positivo in ben 60 Commissioni, con punte percentuali superiori al 100% per 8 Commissioni e mediamente superiore al 37% nelle altre.

Verosimilmente la segnalata aderenza dei giudici alle richieste dei contribuenti porta a ipotizzare la presenza di una maggior incertezza della fondatezza degli atti adottati dagli enti impositori, avendo così spesso i giudici riscontrato la presenza di quegli elementi che inducono a concedere la temporanea sospensione nella esecuzione dell'atto impugnato prima di affrontare il merito del contenzioso instaurato. Tale ipotesi sembra anche avvalorata dai dati numerici riscontrati di soccombenza totale della Pubblica Amministrazione nel contenzioso di primo grado, ove a fronte di una media nazionale del 36%, troviamo oltre venti Commissioni per cui tale valore supera il 40%, con punte anche superiori al 70%.

Si riportano di seguito, per ogni ulteriore approfondimento, i principali dati statistici rappresentativi dell'attività giurisdizionale svolta dalle Commissioni

Tributarie nell'anno 2009; gli stessi sono aggregati per grado di giudizio e per tipologia di attività svolta o dato esaminato.

Per quanto riguarda i contenuti, i “*Prospetti riepilogativi*” riportano al loro interno l'andamento del flusso del contenzioso gestito dai vari collegi giudicanti, mentre i prospetti riferiti alla “*Percentuale di soccombenza della Pubblica Amministrazione*” offrono un quadro di tale casistica, avendo cura di distinguere la soccombenza totale da quella parziale e di individuare, per macro aree, le diverse tipologie di amministrazioni coinvolte.

Prospetto riepilogativo per il grado Regionale - anno 2009

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronuncie definitive assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/2009	Numero sezioni attive al 31/12/2009	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensive di atti impugnati richieste	Sospensive di atti impugnati concesse
C.T.R. Abruzzo	1.859	1.506	744	2.383	8	10,28	43	6
C.T.R. Basilicata	1.498	840	453	1.690	3	11,84	38	0
C.T. Il Bolzano	208	143	134	188	3	4,7	6	1
C.T.R. Calabria	11.892	3.225	1.861	12.730	9	12,64	123	0
C.T.R. Campania	9.300	13.484	8.120	13.802	35	9,56	7	0
C.T.R. Emilia Romagna	4.548	3.098	2.380	4.926	23	11,34	114	3
C.T.R. Friuli-Venezia Giulia	2.033	580	757	1.627	10	6,86	20	1
C.T.R. Lazio	8.714	8.836	6.461	10.453	26	16,16	20	4
C.T.R. Liguria	3.335	2.386	1.345	3.686	11	8,64	191	0
C.T.R. Lombardia	8.908	7.789	6.752	9.166	44	8	238	41
C.T.R. Marche	2.724	1.519	1.175	2.894	6	7,06	39	8
C.T.R. Molise	1.219	561	244	1.464	4	3,88	22	0
C.T.R. Piemonte	2.412	1.945	1.454	2.642	23	4,26	34	7
C.T.R. Puglia	10.907	3.341	3.851	9.686	22	9,72	109	1
C.T.R. Sardegna	2.503	1.139	789	2.769	6	7,96	73	18
C.T.R. Sicilia	13.309	6.584	4.187	14.864	19	11,56	363	93
C.T.R. Toscana	4.061	2.939	1.883	4.424	23	6,86	34	3
C.T. Il Trentino	142	232	126	243	2	3,06	10	3
C.T.R. Umbria	888	760	359	1.225	5	5,48	58	10
C.T.R. Valle d'Aosta	58	49	73	33	2	6,76	0	0
C.T.R. Veneto	2.502	2.363	1.900	2.686	26	7,12	66	3
Totale Nazionale	93.020	63.319	45.048	103.581	310		1.608	202
Media nazionale						8,27		

Prospetto riepilogativo per il grado Provinciale - anno 2009

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronunciamenti definitivi assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/09	Numero sezioni attive al 31/12/09	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensive e di atti impugnati richieste	Sospensive di atti concesse
Abruzzo								
CHIETI ..	1.255	1.405	846	1.709	5	11,32	759	371
L'AQUILA ..	824	937	469	1.188	5	13,70	344	73
PESCARA ..	926	3.874	1.171	3.617	3	12,88	661	484
TERAMO ..	679	728	626	796	3	7,06	322	104
Basilicata								
MATERA ..	1.656	791	780	1.539	3	10,18	484	256
POTENZA ..	1.167	1.609	1.103	1.549	5	15,04	648	89
Prov. Aut. Bolzano								
BOLZANO ..	561	637	846	363	3	12,72	358	55
Calabria								
CATANZARO ..	7.089	3.083	1.610	8.242	3	18,84	2.057	398
COSENZA ..	68.374	6.457	15.107	57.638	13	30,08	3.872	227
CROTONE ..	2.011	597	201	2.341	2	5,90	442	76
REGGIO CALABRIA	11.969	5.999	5.685	11.950	8	25,04	4.248	1.705
VIBO VALENTIA .	883	1.133	856	1.013	2	17,40	618	28
Campania								
AVELLINO ..	2.021	2.971	1.759	2.656	6	12,58	1.866	1.021
BENEVENTO ..	1.505	2.125	2.044	1.763	6	13,00	897	413
CASERTA ..	13.201	9.642	11.955	10.108	13	25,68	8.555	1.198
NAPOLI ..	52.873	27.276	26.720	52.170	38	22,58	16.883	492
SALERNO ..	4.055	7.872	4.973	6.144	13	23,70	3.695	704

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronunciamenti definitivi assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/09	Numero sezioni attive al 31/12/09	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensive di atti impugnati richieste	Sospensive di atti concesse
Emilia Romagna								
BOLOGNA ..	3.033	2.689	2.178	3.241	13	8,04	1.078	409
FERRARA ..	976	1.053	806	1.190	5	9,78	367	112
FORLI' ..	332	915	766	480	5	8,40	323	109
MODENA ..	960	1.319	947	1.114	5	11,08	310	58
PARMA ..	2.094	1.480	863	2.677	7	9,16	490	200
RAVENNA ..	796	1.236	805	1.243	5	8,54	581	389
REGGIO EMILIA .	1.314	992	932	1.200	4	9,84	357	104
RIMINI ..	1.327	872	822	1.256	3	13,76	328	124
Friuli Venezia Giulia								
GORIZIA ..	646	449	379	580	2	8,40	118	46
PORDENONE ..	279	575	473	376	4	7,66	119	28
TRIESTE ..	1.368	767	650	1.489	4	11,46	250	110
UDINE ..	2.458	1.569	1.812	2.008	5	19,86	380	113
Lazio								
FROSINONE ..	2.967	2.470	2.616	2.807	7	11,40	807	132
LATINA ..	2.822	3.630	2.751	3.189	7	14,12	1.471	343
RIETI ..	1.271	831	628	1.352	3	7,70	405	226
ROMA ..	74.136	33.798	29.437	75.542	58	17,58	16.442	92
VITERBO ..	2.385	1.615	993	2.860	4	19,52	870	294
Liguria								
GENOVA ..	3.502	3.470	2.339	4.280	9	9,12	1.004	344
IMPERIA ..	1.277	907	805	1.321	4	9,76	301	102
LA SPEZIA ..	1.760	1.281	1.110	1.827	6	11,64	538	309
SAVONA ..	1.269	1.127	1.133	988	7	7,54	377	121

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronunciamenti definitivi assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/09	Numero sezioni attive al 31/12/09	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensive di atti impugnati richieste	Sospensive di atti concesse
Lombardia								
BERGAMO ..	1.577	2.580	1.835	2.122	11	12,22	882	255
BRESCIA ..	1.370	2.502	1.822	1.988	11	9,56	790	338
COMO ..	769	1.409	1.127	990	5	11,34	414	130
CREMONA ..	1.220	641	623	1.144	4	9,26	226	59
LECCO ..	339	839	608	538	4	7,72	289	101
LODI ..	348	490	434	404	2	6,22	171	29
MANTOVA ..	855	811	668	940	3	8,50	392	189
MILANO ..	11.965	17.701	11.564	17.103	34	12,40	5.483	1.720
PAVIA ..	845	1.437	983	1.244	4	13,42	577	276
SONDRIO ..	298	468	428	313	3	5,42	108	70
VARESE ..	2.164	2.380	1.822	2.367	10	10,56	608	116
Marche								
ANCONA ..	2.293	1.624	1.254	2.444	5	11,90	753	432
ASCOLI PICENO	1.037	1.364	1.086	1.164	5	8,36	543	12
MACERATA ..	1.764	972	476	2.184	3	3,16	432	131
PESARO ..	537	1.194	998	735	5	8,16	373	199
Molise								
CAMPOBASSO ..	1.445	1.465	1.171	1.537	3	13,80	526	265
ISERNIA ..	540	580	387	651	3	15,92	283	126
Piemonte								
ALESSANDRIA ..	1.292	1.057	975	1.282	6	11,56	273	103
ASTI ..	262	393	287	363	2	10,48	142	24
BIELLA ..	1.948	450	274	2.116	3	6,22	124	37
CUNEO ..	685	1.037	919	807	5	7,02	327	47

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronunciamenti definitivi assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/09	Numero sezioni attive al 31/12/09	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensive di atti impugnati richieste	Sospensive di atti concesse
NOVARA ..	523	732	588	622	4	6,66	218	98
TORINO ..	3.423	4.739	3.728	4.064	27	8,18	1.595	467
VERBANIA ..	111	234	219	114	2	9,42	49	3
VERCELLI ..	527	457	414	507	4	8,18	200	101
Puglia								
BARI ..	6.205	6.373	5.774	6.111	22	10,54	3.540	1.387
BRINDISI ..	1.144	1.764	1.002	1.808	5	10,60	997	324
FOGGIA ..	6.543	4.426	2.498	8.229	9	8,46	2.177	1.026
LECCE ..	11.123	3.075	4.573	8.954	7	30,14	1.920	582
TARANTO ..	14.831	2.735	3.669	13.271	7	15,22	1.895	1.115
Sardegna								
CAGLIARI ..	3.531	2.563	2.017	3.835	6	14,80	1.021	228
NUORO ..	1.411	670	785	1.297	3	10,94	205	9
ORISTANO ..	906	278	299	852	2	2,00	86	13
SASSARI ..	2.901	1.725	1.040	3.552	6	7,32	1.039	419
Sicilia								
AGRIGENTO ..	4.372	3.481	3.100	4.581	5	29,18	1.648	406
CALTANISSETTA	2.412	1.478	959	2.923	3	11,36	907	358
CATANIA ..	35.680	18.734	7.832	46.200	10	18,94	15.599	3.406
ENNA ..	4.514	3.882	1.652	6.455	3	17,12	3.475	1.269
MESSINA ..	28.910	11.815	9.460	30.302	11	25,58	6.378	2.313
PALERMO ..	30.968	7.807	5.204	32.859	11	13,98	5.869	461
RAGUSA ..	9.382	3.265	2.132	10.568	4	19,74	1.456	634
SIRACUSA ..	16.238	4.436	1.544	18.958	4	17,02	3.386	842
TRAPANI ..	5.600	1.640	1.356	5.487	6	8,46	801	200

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronunciame nti definitivi assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/09	Numero sezioni attive al 31/12/09	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensiv e di atti impugnati richieste	Sospensi ve di atti concesse
Toscana								
AREZZO ..	1.454	1.099	823	1.716	4	9,20	401	100
FIRENZE ..	2.238	3.191	2.370	2.801	14	13,00	847	242
GROSSETO ..	841	1.125	627	1.234	4	13,48	382	95
LIVORNO ..	938	1.470	924	1.370	5	9,62	519	177
LUCCA ..	2.385	1.434	1.340	2.292	5	9,20	389	193
MASSA CARRARA	2.467	1.039	1.036	2.365	4	18,74	543	170
PISA ..	1.348	1.290	1.118	1.475	5	10,74	503	126
PISTOIA ..	1.073	1.069	823	1.157	4	10,72	324	103
PRATO ..	536	637	593	607	6	7,86	139	28
SIENA ..	656	914	510	920	4	3,92	373	235
Prov. aut. Trento								
TRENTO ..	729	1.014	565	1.104	5	8,72	404	145
Umbria								
PERUGIA ..	1.593	2.176	1.931	1.636	5	12,98	908	440
TERNI ..	781	5.047	2.677	3.099	4	18,10	327	197
Valle d'Aosta								
AOSTA ..	161	204	209	152	4	4,06	42	24
Veneto								
BELLUNO ..	225	455	347	303	2	5,44	197	98
PADOVA ..	2.880	1.521	1.676	2.532	10	9,96	475	143
ROVIGO ..	727	607	408	858	3	9,04	279	19
TREVISO ..	986	1.716	1.493	1.162	9	8,20	805	290
VENEZIA ..	2.413	1.804	1.363	2.543	9	13,50	731	210
VERONA ..	1.023	1.457	1.258	1.188	5	7,32	489	175

Regione / Commissione	Numero ricorsi pendenti al 01/01/2009	Numero di ricorsi acquisiti nel periodo	Numero di ricorsi con pronunciame nti definitivi assunti nel periodo	Numero ricorsi pendenti al 31/12/09	Numero sezioni attive al 31/12/09	Numero medio dei ricorsi fissati per udienza nel periodo	Sospensiv e di atti impugnati richieste	Sospensi ve di atti concesse
VICENZA ..	1.156	1.566	1.345	1.244	9	7,48	414	124
Totale Nazionale	530.027	299.498	243.608	562.300	714		151.625	35.270
Media nazionale						12,04		

Percentuale di soccombenza parziale della P.A. sui ricorsi depositati nell'anno 2009

Commissioni Tributarie Regionali

CTR	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti locali	Altri uffici	Totale per Commissione
ABRUZZO	7,5%	25,0%	5,4%	4,2%	7,1%
BASILICATA	4,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,5%
CT II gr BOLZANO	15,0%	0,0%	16,7%	50,0%	15,9%
CALABRIA	10,5%	5,9%	6,3%	1,5%	9,4%
CAMPANIA	10,9%	9,5%	8,2%	1,0%	9,7%
EMILIA ROMAGNA	5,9%	7,7%	1,4%	4,2%	5,5%
FRIULI VENEZIA G.	10,7%	8,3%	12,1%	0,0%	10,6%
LAZIO	6,9%	7,1%	3,3%	4,4%	6,4%
LIGURIA	12,9%	17,9%	3,2%	0,0%	11,8%
LOMBARDIA	9,8%	12,3%	3,5%	1,0%	8,6%
MARCHE	9,3%	0,0%	15,0%	6,8%	9,8%
MOLISE	5,2%	0,0%	1,3%	0,0%	3,8%
PIEMONTE	9,3%	12,5%	13,3%	5,7%	9,5%
PUGLIA	7,6%	17,3%	8,4%	2,1%	8,1%
SARDEGNA	16,0%	0,0%	12,8%	1,2%	12,3%
SICILIA	8,9%	8,3%	6,8%	7,5%	8,7%
TOSCANA	10,0%	9,5%	11,0%	1,7%	9,7%
CT II TRENTO	9,2%	0,0%	0,0%	0,0%	8,2%
UMBRIA	11,9%	0,0%	13,9%	3,7%	10,1%
VALLE D'AOSTA	4,5%	-	-	0,0%	4,3%
VENETO	8,0%	30,0%	6,3%	2,3%	7,9%
Totale Nazionale⁸	9,1%	11,4%	6,6%	2,4%	8,5%

⁸ **NOTA:** Il valore percentuale riportato nella colonna e riga "TOTALE", non corrisponde alla media dei valori a cui la colonna o riga si riferisce, ma rappresenta il **valore percentuale medio ponderato totale**, calcolato direttamente come rapporto tra il totale delle soccombenze e il totale delle controversie definite per ciascuna Commissione Tributaria.

Percentuale di soccombenza totale della P.A. sui ricorsi depositati nell'anno 2009

Commissioni Tributarie Regionali

CTR	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
ABRUZZO	41,8%	25,0%	32,7%	29,2%	39,6%
BASILICATA	32,9%	-	75,6%	36,0%	36,5%
CT II gr BOLZANO	28,6%	-	50,0%	50,0%	29,9%
CALABRIA	32,2%	82,4%	41,1%	32,1%	33,1%
CAMPANIA	31,1%	14,1%	42,9%	66,8%	33,9%
EMILIA ROMAGNA	33,5%	38,5%	53,9%	65,3%	36,4%
FRIULI VENEZIA G.	32,8%	16,7%	48,5%	40,0%	33,3%
LAZIO	40,4%	45,7%	45,3%	46,8%	41,3%
LIGURIA	32,0%	42,9%	66,9%	45,8%	35,8%
LOMBARDIA	34,9%	40,4%	69,4%	73,8%	40,9%
MARCHE	33,3%	50,0%	41,4%	20,3%	33,6%
MOLISE	24,7%	27,3%	45,6%	0,0%	30,9%
PIEMONTE	34,8%	25,0%	50,0%	60,0%	37,0%
PUGLIA	37,3%	21,8%	44,9%	49,3%	37,8%
SARDEGNA	36,8%	100,0%	55,0%	3,0%	33,7%
SICILIA	34,1%	52,8%	48,0%	15,0%	35,0%
TOSCANA	35,8%	45,2%	50,8%	62,6%	39,4%
CT II gr TRENTO	54,6%	0,0%	80,0%	100,0%	57,8%
UMBRIA	38,3%	40,0%	30,6%	39,5%	37,9%
VALLE D'AOSTA	58,2%	100,0%	-	50,0%	58,6%
VENETO	36,2%	50,0%	22,8%	50,0%	35,0%
Totale nazionale⁹	35,1%	24,8%	49,5%	51,4%	37,2%

⁹ **NOTA:** Il valore percentuale riportato nella colonna e riga "TOTALE", non corrisponde alla media dei valori a cui la colonna o riga si riferisce, ma rappresenta il **valore percentuale medio ponderato totale**, calcolato direttamente come rapporto tra il totale delle soccombenze e il totale delle controversie definite per ciascuna Commissione Tributaria.

Percentuale di soccombenza parziale della P.A. sui ricorsi depositati nell'anno 2009

Commissioni Tributarie Provinciali

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
Abruzzo					
CHIETI	11,7%	0,0%	5,2%	5,7%	9,9%
LA SPEZIA	14,7%	14,6%	11,4%	7,8%	14,1%
PESCARA	6,9%	0,0%	14,7%	17,1%	8,4%
TERAMO	6,5%	0,0%	12,5%	5,8%	7,8%
Basilicata					
MATERA	7,7%	0,0%	5,0%	1,8%	6,4%
POTENZA	25,2%	0,0%	17,5%	1,6%	19,6%
Prov. Aut. Bolzano					
BOLZANO I GRADO	9,4%	-	33,3%	3,4%	8,1%
Calabria					
CATANZARO	3,6%	0,0%	7,8%	7,3%	5,8%
COSENZA	3,5%	0,6%	6,3%	4,5%	3,8%
CROTONE	9,0%	0,0%	15,0%	0,0%	10,3%
REGGIO C.	11,6%	0,0%	16,1%	0,9%	7,8%
VIBO VALENTIA	10,0%	0,0%	27,8%	0,0%	15,8%
Campania					
AVELLINO	23,9%	21,9%	11,5%	2,4%	22,0%
BENEVENTO	16,8%	7,7%	10,1%	7,9%	15,6%
CASERTA	14,9%	8,3%	11,9%	1,9%	6,4%
NAPOLI	10,5%	9,1%	13,0%	3,1%	10,8%
SALERNO	13,7%	48,4%	18,7%	5,3%	16,3%
Emilia Romagna					
BOLOGNA	5,7%	0,0%	4,9%	1,3%	5,3%
FERRARA	8,2%	25,0%	5,3%	0,0%	8,7%
FORLI'	15,3%	86,4%	23,6%	7,9%	19,7%
MODENA	9,7%	5,6%	9,7%	0,0%	9,2%
PARMA	13,2%	5,6%	26,8%	5,7%	13,7%
PIACENZA	24,8%	25,0%	18,5%	6,9%	23,1%
RAVENNA	13,0%	11,8%	0,0%	3,7%	11,6%
REGGIO E.	6,6%	13,2%	4,5%	8,7%	6,6%
RIMINI	3,6%	4,8%	12,7%	1,7%	4,7%

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
Friuli Venezia Giulia					
GORIZIA	14,6%	-	33,3%	3,3%	14,0%
PORDENONE	7,8%	13,3%	0,0%	0,0%	7,3%
TRIESTE	14,7%	31,3%	12,2%	0,0%	14,3%
UDINE	12,1%	5,9%	8,3%	5,5%	11,7%
Lazio					
FROSINONE	15,6%	8,0%	2,9%	2,5%	9,2%
LATINA	15,2%	0,0%	7,0%	4,5%	12,2%
RIETI	11,1%	0,0%	15,2%	0,0%	11,3%
ROMA	9,6%	19,1%	17,2%	9,4%	11,2%
VITERBO	10,5%	0,0%	16,7%	11,2%	11,8%
Liguria					
GENOVA	15,3%	16,0%	9,9%	3,7%	14,1%
IMPERIA	30,1%	23,0%	3,6%	0,0%	24,1%
L'AQUILA	17,6%	0,0%	14,3%	5,6%	16,0%
SAVONA	23,2%	15,7%	15,0%	16,0%	19,9%
Lombardia					
BERGAMO	18,5%	15,4%	5,2%	4,9%	16,6%
BRESCIA	10,9%	16,0%	8,4%	4,9%	10,5%
COMO	22,8%	14,1%	19,0%	5,6%	21,2%
CREMONA	15,5%	7,1%	13,8%	1,4%	13,5%
LECCO	13,0%	20,4%	9,1%	6,7%	12,9%
LODI	17,5%	0,0%	28,6%	0,0%	17,8%
MANTOVA	19,0%	16,7%	21,4%	0,0%	18,4%
MILANO	9,7%	3,1%	8,0%	4,8%	9,2%
PAVIA	17,6%	8,3%	5,9%	0,0%	16,2%
SONDRIO	11,8%	0,0%	3,8%	0,0%	9,3%
VARESE	14,6%	4,3%	15,1%	19,0%	14,5%
Marche					
ANCONA	16,7%	8,0%	4,9%	10,3%	13,5%
ASCOLI PICENO	15,5%	3,2%	8,5%	1,5%	13,0%
MACERATA	10,6%	-	7,5%	5,9%	9,6%
PESARO	9,7%	25,0%	0,0%	3,8%	8,7%
Molise					
CAMPOBASSO	9,6%	18,2%	7,6%	1,1%	7,8%
ISERNIA	13,9%	0,0%	0,0%	6,7%	11,6%
Piemonte					
ALESSANDRIA	10,8%	0,9%	20,0%	2,3%	10,5%
ASTI	12,7%	25,0%	0,0%	0,0%	12,0%

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
BIELLA	2,6%	0,0%	5,8%	3,9%	3,2%
CUNEO	17,5%	77,8%	8,9%	7,1%	17,4%
NOVARA	15,2%	0,0%	14,6%	0,0%	14,7%
TORINO	8,1%	1,2%	8,6%	1,2%	6,8%
VERBANIA	8,5%	0,0%	16,7%	0,0%	8,9%
VERCELLI	20,9%	30,2%	5,0%	5,6%	20,0%
Puglia					
BARI	10,6%	9,9%	6,3%	4,2%	9,0%
BRINDISI	10,6%	16,7%	20,2%	12,8%	12,0%
FOGGIA	12,8%	18,2%	13,0%	4,2%	12,4%
LECCE	11,7%	5,6%	11,2%	0,8%	3,9%
TARANTO	8,4%	2,4%	20,3%	5,8%	9,1%
Sardegna					
CAGLIARI	8,3%	6,2%	12,6%	8,2%	9,0%
NUORO	10,0%	0,0%	22,2%	7,6%	12,1%
ORISTANO	14,0%	0,0%	9,1%	7,7%	13,3%
SASSARI	10,0%	0,0%	11,5%	2,7%	10,0%
Sicilia					
AGRIGENTO	6,2%	0,0%	13,2%	7,5%	7,1%
CALTANISSETTA	8,4%	14,3%	10,9%	1,9%	8,4%
CATANIA	8,3%	3,5%	29,3%	8,4%	12,8%
ENNA	18,0%	10,0%	25,0%	0,1%	5,1%
MESSINA	9,3%	8,5%	16,5%	1,6%	7,8%
PALERMO	8,8%	2,2%	19,5%	6,0%	10,7%
RAGUSA	13,3%	0,0%	77,9%	9,3%	15,7%
SIRACUSA	4,5%	0,0%	6,7%	4,8%	5,1%
TRAPANI	5,7%	0,0%	5,6%	3,8%	5,1%
Toscana					
AREZZO	12,2%	5,2%	15,2%	8,7%	11,8%
FIRENZE	12,8%	15,2%	13,6%	6,5%	12,6%
GROSSETO	10,3%	0,0%	5,8%	36,3%	12,7%
LIVORNO	14,6%	6,9%	8,6%	1,3%	11,5%
LUCCA	11,5%	13,3%	22,9%	8,3%	12,7%
MASSA CARRARA	9,2%	6,5%	14,8%	8,2%	9,4%
PISA	8,7%	4,2%	32,3%	6,5%	9,7%
PISTOIA	18,9%	6,4%	14,3%	8,6%	17,2%
PRATO	16,0%	14,9%	27,3%	6,8%	15,0%
SIENA	14,0%	0,0%	11,6%	2,1%	12,4%

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
Prov. Aut. Trento					
TRENTO I GRADO	20,3%	-	38,7%	3,6%	20,5%
Umbria					
PERUGIA	11,6%	11,5%	17,2%	5,0%	11,9%
TERNI	13,5%	18,2%	33,7%	0,2%	4,2%
Valle d'Aosta					
AOSTA	6,6%	0,0%	57,1%	0,0%	7,8%
Veneto					
BELLUNO	21,2%	0,0%	3,3%	20,0%	19,0%
PADOVA	13,8%	10,5%	11,5%	3,9%	13,1%
ROVIGO	7,6%	0,0%	3,2%	11,1%	7,4%
TREVISO	11,6%	13,3%	22,9%	2,1%	12,1%
VENEZIA	15,2%	7,6%	14,5%	6,6%	14,0%
VERONA	11,1%	9,4%	18,0%	8,5%	12,0%
VICENZA	16,8%	16,5%	31,1%	0,0%	17,6%
Totale Nazionale¹⁰	10,8%	12,4%	13,8%	3,4%	10,3%

¹⁰ **NOTA:** Il valore percentuale riportato nella colonna e riga "TOTALE", non corrisponde alla media dei valori a cui la colonna o riga si riferisce, ma rappresenta il **valore percentuale medio ponderato totale**, calcolato direttamente come rapporto tra il totale delle soccombenze e il totale delle controversie definite per ciascuna Commissione Tributaria.

Percentuale di soccombenza totale della P.A. sui ricorsi depositati nell'anno 2009

Commissioni Tributarie Provinciali

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
Abruzzo					
CHIETI	40,1%	33,3%	26,0%	55,1%	41,2%
LA SPEZIA	46,5%	4,9%	45,7%	31,4%	43,4%
PESCARA	27,8%	0,0%	39,7%	27,1%	28,8%
TERAMO	33,7%	28,6%	27,2%	16,3%	29,5%
Basilicata					
MATERA	45,5%	0,0%	17,5%	43,6%	40,4%
POTENZA	33,6%	0,0%	38,1%	67,6%	40,4%
Prov. aut. Bolzano					
BOLZANO I GRADO	16,0%	-	0,0%	89,3%	33,9%
Calabria					
CATANZARO	40,5%	40,0%	35,5%	30,0%	35,7%
COSENZA	16,7%	21,8%	11,3%	33,2%	16,8%
CROTONE	23,4%	100,0%	35,0%	16,7%	27,2%
REGGIO C.	34,3%	15,6%	32,6%	76,4%	51,7%
VIBO VALENTIA	37,6%	0,0%	31,5%	47,6%	35,9%
Campania					
AVELLINO	46,2%	12,5%	43,6%	42,9%	45,3%
BENEVENTO	37,1%	19,2%	37,8%	42,1%	37,0%
CASERTA	35,0%	19,4%	19,7%	50,6%	42,7%
NAPOLI	42,3%	66,0%	38,3%	40,2%	44,5%
SALERNO	27,7%	16,5%	31,9%	32,2%	28,1%
Emilia Romagna					
BOLOGNA	43,1%	24,4%	26,2%	22,7%	39,0%
FERRARA	30,8%	15,8%	55,6%	9,3%	32,0%
FORLI'	38,9%	2,3%	13,5%	48,7%	34,8%
MODENA	38,8%	16,7%	22,6%	14,6%	35,3%
PARMA	30,2%	11,1%	23,2%	27,1%	28,9%

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
PIACENZA	29,7%	0,0%	30,8%	41,4%	30,2%
RAVENNA	49,2%	8,8%	62,5%	15,0%	43,1%
REGGIO E.	43,1%	3,8%	23,9%	32,6%	36,3%
RIMINI	35,1%	14,3%	20,9%	38,3%	32,3%
Friuli Venezia Giulia					
GORIZIA	24,7%	-	0,0%	60,0%	27,0%
PORDENONE	35,7%	0,0%	13,2%	40,0%	31,7%
TRIESTE	25,1%	6,3%	12,2%	65,5%	25,5%
UDINE	21,6%	29,4%	33,3%	28,8%	22,4%
Lazio					
FROSINONE	20,6%	6,0%	25,1%	21,5%	22,0%
LATINA	30,3%	13,6%	31,6%	39,1%	31,7%
RIETI	28,5%	10,0%	27,3%	32,1%	28,1%
ROMA	32,1%	18,3%	31,0%	28,8%	31,3%
VITERBO	42,4%	14,3%	25,2%	31,4%	36,4%
Liguria					
GENOVA	31,5%	2,2%	31,6%	34,2%	29,1%
IMPERIA	25,6%	6,8%	34,5%	12,0%	25,0%
L'AQUILA	33,7%	0,0%	36,2%	16,7%	32,7%
SAVONA	20,9%	3,1%	42,7%	26,0%	21,2%
Lombardia					
BERGAMO	28,3%	20,5%	27,2%	32,9%	28,2%
BRESCIA	35,9%	48,0%	26,6%	36,1%	35,0%
COMO	23,6%	3,1%	20,0%	37,0%	22,8%
CREMONA	28,7%	14,3%	26,4%	16,9%	26,8%
LECCO	44,0%	6,1%	21,2%	8,9%	37,6%
LODI	31,8%	0,0%	31,4%	20,0%	31,2%
MANTOVA	26,8%	13,9%	10,7%	34,8%	25,0%
MILANO	42,9%	2,8%	23,4%	29,4%	39,6%
PAVIA	31,1%	8,3%	44,7%	28,0%	31,9%
SONDRIO	36,7%	0,0%	3,8%	38,5%	28,6%
VARESE	30,5%	14,9%	21,4%	20,7%	29,2%
ANCONA	39,0%	20,0%	35,8%	33,6%	37,5%

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
Marche					
ANCONA	39,0%	20,0%	35,8%	33,6%	37,5%
ASCOLI PICENO	36,1%	2,1%	35,4%	44,8%	33,6%
MACERATA	27,6%	-	26,9%	29,4%	27,4%
PESARO	48,4%	0,0%	36,4%	27,4%	45,2%
Molise					
CAMPOBASSO	41,6%	27,3%	33,4%	34,2%	37,9%
ISERNIA	34,1%	50,0%	60,7%	13,3%	37,1%
Piemonte					
ALESSANDRIA	33,0%	5,7%	29,2%	48,8%	30,1%
ASTI	34,0%	25,0%	46,7%	25,0%	34,1%
BIELLA	20,5%	0,0%	25,0%	34,6%	21,3%
CUNEO	33,9%	8,3%	16,1%	27,7%	30,7%
NOVARA	43,1%	22,2%	27,1%	60,0%	41,8%
TORINO	28,0%	3,6%	18,4%	12,5%	23,4%
VERBANIA	26,5%	0,0%	20,8%	55,6%	26,8%
VERCELLI	38,4%	20,8%	47,5%	5,6%	35,9%
Puglia					
BARI	33,9%	6,2%	22,2%	16,6%	29,2%
BRINDISI	36,1%	33,3%	11,2%	17,7%	30,3%
FOGGIA	41,5%	22,7%	33,4%	38,1%	39,2%
LECCE	37,1%	16,7%	23,0%	95,6%	76,6%
TARANTO	50,1%	9,5%	34,7%	38,8%	47,8%
Sardegna					
CAGLIARI	21,4%	1,5%	20,1%	36,6%	23,4%
NUORO	24,7%	0,0%	30,9%	26,4%	25,4%
ORISTANO	31,9%	14,3%	27,3%	0,0%	30,1%
SASSARI	23,3%	12,5%	16,0%	40,5%	22,2%
Sicilia					
AGRIGENTO	44,8%	30,6%	38,6%	35,2%	42,8%
CALTANISSETTA	41,1%	0,0%	38,6%	45,3%	40,7%
CATANIA	58,3%	6,9%	38,7%	62,8%	53,9%
ENNA	32,0%	33,3%	25,0%	99,2%	80,2%

CTP	Agenzia delle Entrate	Agenzia del Territorio	Enti Locali	Altri uffici	Totale per Commissione
MESSINA	40,5%	12,8%	34,8%	77,4%	51,9%
PALERMO	32,6%	2,2%	23,6%	28,2%	30,5%
RAGUSA	38,1%	100,0%	39,0%	46,4%	38,6%
SIRACUSA	57,7%	75,0%	29,3%	65,1%	50,4%
TRAPANI	18,3%	33,3%	24,1%	64,0%	33,2%
Toscana					
AREZZO	34,4%	6,9%	27,2%	21,7%	30,6%
FIRENZE	28,4%	13,0%	17,7%	28,1%	25,8%
GROSSETO	44,4%	0,0%	14,9%	6,3%	33,8%
LIVORNO	33,4%	3,5%	29,5%	2,7%	28,1%
LUCCA	28,2%	9,3%	15,6%	18,1%	24,5%
MASSA CARRARA	20,1%	0,0%	30,9%	55,4%	25,8%
PISA	31,2%	4,2%	29,2%	40,3%	32,5%
PISTOIA	31,6%	7,9%	22,2%	20,0%	28,6%
PRATO	27,5%	16,4%	27,3%	28,8%	26,2%
SIENA	37,8%	0,0%	27,5%	29,8%	34,9%
Prov. Aut. Trento					
TRENTO I GRADO	23,7%	-	3,2%	10,7%	22,1%
Umbria					
PERUGIA	35,1%	3,9%	21,2%	42,2%	32,7%
TERNI	43,4%	0,0%	15,8%	0,8%	9,6%
Valle d'Aosta					
AOSTA	32,2%	50,0%	28,6%	33,3%	32,8%
Veneto					
BELLUNO	31,8%	50,0%	26,7%	40,0%	32,0%
PADOVA	25,2%	36,8%	13,3%	13,7%	23,7%
ROVIGO	30,0%	0,0%	9,7%	3,7%	26,1%
TREVISO	44,8%	18,5%	36,1%	22,9%	40,9%
VENEZIA	30,1%	5,1%	12,3%	18,9%	25,9%
VERONA	29,8%	5,7%	25,9%	40,4%	28,5%
VICENZA	29,9%	7,3%	24,2%	34,8%	27,7%
Totale Nazionale¹¹	34,5%	33,6%	29,9%	50,0%	36,0%

¹¹ **NOTA:** Il valore percentuale riportato nella colonna e riga "TOTALE", non corrisponde alla media dei valori a cui la colonna o riga si riferisce, ma rappresenta il **valore percentuale medio ponderato totale**, calcolato direttamente come rapporto tra il totale delle soccombenze e il totale delle controversie definite per ciascuna Commissione Tributaria.

CAPITOLO VI

CONCLUSIONI

L'impegno che il nuovo Consiglio assume è quello di operare al meglio durante il proprio mandato garantendo piena trasparenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Questo Consiglio, perseguirà nel solco delle precedenti linee direttrici operando a difesa dell'indipendenza dei giudici tributari, dove per "indipendenza" della Magistratura non deve intendersi un privilegio dei magistrati, ma lo strumento essenziale per la garanzia dei diritti dei cittadini e dell'interesse pubblico.

APPENDICE

Organigramma del Consiglio di Presidenza

Presidente

GOBBI Daniela

Vicepresidenti

FERRARA Mario

SANTORO Giuseppe

Comitato di Presidenza

GOBBI Daniela (Presidente)

SANTORO Giuseppe (Vice Presidente)

FERRARA Mario (Vice Presidente)

BALDASSARRI Marco (Componente)

GRAVINA Antonio (Componente)

Consiglieri

CHINDEMI Domenico

CUCINELLA Adolfo

DEL SIGNORE Agostino

FIORENZA Giorgio

GARGANESE Giovanni

GENISE Angelo Antonio

GRILLO Carlo

MORSILLO Andrea

ORLANDO Antonio

SANTAMARIA AMATO Gaetano

Segretaria Generale

Segretario Generale (Preposto anche al coordinamento degli uffici: 2°, 5°, 6°, 7°, 10°, 11°, 12° e 13°)

D'AVANZO Vincenzo

Dirigenti

Dirigente Ufficio di Segreteria (Preposto al coordinamento degli uffici: 1°, 3° e 4°)

Reggente ad Interim : Segretario Generale D'AVANZO Vincenzo

Direttore servizio di Ragioneria (Preposto al coordinamento degli uffici: 8° e 9°)

CASTALDO Ferdinando

Segreterie

Segreteria della Presidenza

Redige i verbali delle sedute del Consiglio, del Comitato di Presidenza e dell'Ufficio Bilancio - Svolge compiti di segreteria del Presidente del Consiglio di Presidenza.

Segreteria Amministrativa

Assiste il Segretario Generale nell'espletamento dei suoi compiti amministrativi; provvede all'istruttoria dei provvedimenti relativi al personale e alla gestione dei rapporti di lavoro sulla base delle disposizioni della circolare ministeriale n° 771 del 25 Giugno 1998.

Segreteria per la programmazione ed il coordinamento delle attività informatiche

Cura l'automazione dei servizi per gli uffici del Consiglio - Il trattamento, il controllo e la gestione informatica dei dati utili alla determinazione dei compensi dei giudici tributari - La gestione delle procedure informatiche di necessità del Consiglio di Presidenza. Rilevazioni statistiche.

UFFICI

Ufficio 1°: Status dei Giudici Tributari - Revisione piante organiche - Flussi

Consigliere presidente: Antonio ORLANDO

Provvede alla tenuta del fascicolo personale di tutti i giudici tributari sulla base dei provvedimenti relativi a nomina, cessazione dell'incarico per dimissioni, raggiunti limiti di età, decesso.

Responsabile Amministrativo: NIUTTA Mario

Ufficio 2°: Studi e documentazioni

Consigliere presidente: Antonio Angelo GENISE

Redazione dei pareri e delle proposte previste dalla legge o richiesti dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro delle Finanze o da altre autorità - Studio e segnalazione di iniziative legislative in tema di ordinamento dei giudici tributari e di Giustizia Tributaria.

Responsabile Amministrativo: NICOLETTI Maria Maddalena

Ufficio 3°: Programmazione e coordinamento della formazione e aggiornamento professionale

Consigliere presidente: Domenico CHINDEMI

Cura l'organizzazione dei corsi di formazione dei giudici tributari ed il collegamento e coordinamento degli stessi sul piano nazionale.

Responsabile Amministrativo: MUSICO' Francesco

Ufficio 4°: Concorsi

Consigliere presidente: Agostino DEL SIGNORE

Provvede alla gestione delle procedure concorsuali per la nomina dei componenti delle Commissioni Tributarie.

Responsabile Amministrativo: MANCINI Raffaella

Ufficio 5°: Incompatibilità

Consigliere presidente: Adolfo CUCINELLA

Accertamento dell'avvenuta apertura del procedimento di decadenza o dell'adozione del provvedimento di decadenza prevista dall'art. 8 lett. c D.Lgs. n° 545/92.

Responsabile Amministrativo: VALENTINI Elide

Ufficio 6°: Provvedimenti disciplinari e di decadenza (ad esclusione di quelli previsti dall'art. 12 lettera b)

Consigliere presidente: Gaetano SANTAMARIA AMATO

Accertamenti preliminari previsti dall'art. 16 comma II D.Lgs. n° 545/92.

Responsabile Amministrativo: SGAVICCHIA Barbara

Ufficio 7°: Contenzioso

Consigliere presidente: Carlo GRILLO

Esame dei ricorsi, delle ordinanze di sospensiva e delle decisioni dei giudici amministrativi.

Responsabile Amministrativo: MATTIA Alberto

Ufficio 8°: Compensi dei giudici tributari

Consigliere presidente: Andrea MORSILLO

Pareri e risoluzioni sul trattamento economico dei giudici tributari.

Responsabile Amministrativo: AMOROSI Rita

Ufficio 9°: Amministrazione e contabilità (di cui fanno parte l'Ufficio Ragioneria, l'Ufficio Economato, l'Ufficio Liquidazione e l'Ufficio Consegnatario)

Consigliere presidente: Giovanni GARGANESE

Provvede alla gestione contabile-finanziaria dei Componenti del Consiglio di Presidenza e del personale amministrativo - Cura la gestione economica dei beni del Consiglio di Presidenza.

Responsabile Amministrativo: AMOROSI Rita

Economo: CONSALVI Anna Maria

Ufficio 10°: Ufficio Archivio

Consigliere presidente: Andrea MORSILLO

Provvede alla gestione del protocollo e della corrispondenza relativa all'attività del Consiglio e degli uffici.

Responsabile Amministrativo: DATTOLA Giuseppe

Responsabile Operativo: TRAVAGLINI Antonella

Ufficio 11°: Rapporti con il Parlamento

Consigliere presidente: Adolfo CUCINELLA

Cura le relazioni con il Parlamento ed i suoi Organi.

Responsabile Amministrativo: PULITI Laura

Ufficio 12°: Rapporti con la stampa

Consigliere presidente: Giorgio FIORENZA

Promuove e cura i rapporti con gli organi di comunicazione ed informazione. Provvede al costante aggiornamento del sito web del Consiglio di Presidenza.

Responsabile Amministrativo: PULITI Laura

Ufficio 13°: Informatizzazione del Processo Tributario

Consigliere presidente: Antonio ORLANDO

Cura i lavori preparatori del processo tributario telematico fino al loro compimento ed alla definizione, segnalando al Consiglio eventuali correttivi e proposte utili al suo miglior funzionamento.

Responsabile Amministrativo: PARENTE Aurelio

Comitato Pari opportunità

Consigliere Presidente: Daniela GOBBI

Responsabile Amministrativo: GISMONDI Maria Rosaria

Servizi

Centralino

Provvede alla ricezione e smistamento delle telefonate in entrata ed in uscita dagli uffici del Consiglio.

Servizio Automobilistico

E' addetto alla guida delle autovetture in dotazione al Consiglio di Presidenza.

Servizi Ausiliari

Attendono ai servizi di commesso.